

IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza

Anno XXX n° 261

Ottobre 2021



SERVIRE PER CAMBIARE VITE

LA NOTA DEL PRESIDENTE

Per una nuova consapevolezza

Il mese di ottobre viene dedicato dal Rotary International allo sviluppo economico e comunitario. Un tema di stringente attualità in un mondo che prova a ripartire (?) dopo la pandemia, che vive – in grandi aree dei diversi continenti – situazioni di ingiustizie profonde, guerre, sottosviluppo drammatico, fame e miserie di ogni tipo. Un mondo inaspettatamente (?) caratterizzato da flussi migratori che provano a cercare un'occasione di riscatto e di vita in Europa.

Un mondo diviso, in cui la forbice fra chi ha e chi non ha si è divaricata in modo irreversibile e sempre più consistente. Un mondo che ci viene comunicato e trasmesso con le immagini delle devastazioni territoriali, degli sbarchi e degli annegamenti, dei fenomeni corruttivi che non premiano lo sforzo e il merito. In una parola un grande cantiere nel quale provare a cimentarci, come rotariani ed esseri umani, per la rimozione delle discriminazioni sociali ed economiche, in ambito globale e locale.

Il Rotary insegue sogni, quello delle eliminazioni delle disuguaglianze, ad esempio, in maniera concreta, con azioni, iniziative e progetti. Ma può farlo in maniera incisiva solo e soltanto se rende sempre più consapevole il suo rapporto con la realtà che lo circonda, guardandola in maniera diretta, con franchezza e senza quei filtri che a volte ne impediscono, confondendone i contorni, una completa visione. Lo sviluppo non può essere discontinuo, non può riguardare solo alcuni paesi, non può costruirsi sulle “emarginazioni necessarie”, non può e non deve essere l'indiscutibile risultato di un processo di divaricazione sociale.

La nostra è, senza dubbio, una società in grande sofferenza sociale, con scarsa capacità inclusiva caratterizzata da quel “realismo politico” che impedisce di guardare al domani, perché unicamente pro-

teso a consolidare un discutibile oggi. Nei processi di sviluppo non possiamo permetterci di escludere, non possiamo consegnarci consapevolmente alle turbolenze e alle regole (?) del mercato, alla deregolamentazione che depaupera i diritti fondamentali quali quelli della facilitazione all'accesso al lavoro, all'eliminazione delle differenze. Tutto o quasi ruota intorno ai modelli di sviluppo che, per essere tali, devono garantire gli accessi a tutti, devono rispettare l'ambiente, devono caratterizzarsi per innovative spinte di complessiva partecipazione sociale. Una vera e propria economia etica, che abbia una regolamentazione valoriale e sia al servizio dell'Umanità.

Il Rotary deve essere attivo nell'affiancare le situazioni di sofferenza e sottosviluppo, impegnandosi a livello locale e globale, a mantenere viva l'attenzione, a incoraggiare i suoi membri a impegnarsi per la crescita socio-economica della comunità di appartenenza, soprattutto quelle più fragili quali quelle del Meridione d'Italia, a identificare gli ostacoli al progresso economico e a sviluppare soluzioni sostenibili. In questo contesto, per il nostro paese, s'inserisce il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, lo strumento che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l'Italia intende realizzare grazie all'utilizzo dei fondi europei di *Next Generation EU*. Una sfida decisiva non priva di punti oscuri e discutibili, come tutto ciò che proviene da decisioni estranee alle comunità e non viene determinato da consapevoli analisi. Ma è anche un banco di prova nel quale tentare di ricostruire un personale politico, soprattutto nel sud del nostro Paese, consapevole e organico a un vero processo di sviluppo equo, giusto, diffuso e condiviso, necessario per generare quel futuro nel quale modificare per sempre quei modelli che non rispettano l'ambiente e l'uomo, impedendone la completa realizzazione.

Paolo Piane

Privacy - storia minima

Il Governatore, Fernando Amendola, ha inserito tra i primi punti del suo programma la *privacy* e la protezione dei dati personali per adeguare il nuovo Distretto 2102 alle direttive del *Rotary International*, che già da molti anni adotta una propria normativa per garantire la tutela della riservatezza dei rotariani e proteggere, in ossequio alle norme legislative vigenti, le informazioni che potrebbero identificare anche indirettamente una persona, quali, ad esempio, le caratteristiche fisiche, lo stile di vita, lo stato di salute, la situazione economica.

Un primo approccio al concetto di *privacy* si ha negli Stati Uniti e risale al 1890, quando a Boston si apre un dibattito per codificare un nuovo diritto, con il fine di determinare, a seguito della divulgazione su un giornale locale di notizie private sulla vita matrimoniale di un avvocato, le informazioni meritevoli di pubblicazione. Ma solo alcuni decenni dopo molti Stati dell'Unione iniziano a legiferare in materia, e solo per tutelare dei dati personali dei consumatori in determinate attività economiche. Tuttavia, dopo i noti tragici eventi dell'11 settembre 2001, la legislazione negli Stati Uniti diventa restrittiva e sacrifica, in nome della sicurezza nazionale, la libertà e i diritti civili dei cittadini, secondo il principio "*più sicurezza, meno privacy*".

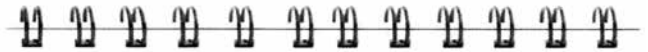
In Europa i primi dibattiti sulla protezione dei dati personali si avviano in Francia nel 1909, senza approdare, nell'immediato, all'approvazione di norme. Nel 1930 i Paesi Bassi istituiscono un registro anagrafico in cui riportare, per facilitare l'erogazione dei servizi, i dati dei cittadini dal nome al domicilio e ad altri, fra cui l'identità economica, culturale e religiosa. Alcuni anni dopo il sistema dimostra il suo lato negativo, consentendo agli invasori nazisti di accedere comodamente alle informazioni personali e procedere alle persecuzioni razziali.

In Italia, il diritto alla *privacy*, prima di essere codificato con l'approvazione della Legge n. 675 del 31 dicembre 1996, elaborata dal nostro concittadino prof. Stefano Rodotà, è oggetto di elaborazioni giurisprudenziali della Corte di Cassazione, che in alcune sentenze, tra il 1956 ed il 1975, richiamata, pur in mancanza di una legge specifica, la *Convenzione Internazionale per la salvaguardia dei diritti dell'uomo* del 1950 (esecutiva in Italia dal 1955), riconosce la violazione del superiore interesse alla tutela della riservatezza in caso di divulgazione di notizie confidenziali, se manca un concreto interesse pubblico o il consenso dell'interessato.

Oggi, la tutela della *privacy*, che coinvolge anche i nuovi strumenti di diffusione informatica e la rete Internet, sono regolate da leggi europee, fra cui il GDPR (*Regolamento Generale UE per la Protezione dei dati personali*, n.679 del 2016) e in Italia il Codice per la protezione dei dati personali (D.Lgs. n.196 del 2003, aggiornato dal D.Lgs n.101 del 2018), nonché dai Regolamenti dell'*Autorità di Garanzia per la protezione dei dati delle persone*, istituita dalla legge n. 675/1996, che ha sede in Roma.

In conclusione, questo breve *excursus* storico dimostra come la tutela della riservatezza sia un'esigenza sentita da oltre un secolo, ma che si è diffusa man mano che i mezzi di comunicazione di massa sono divenuti sempre più sofisticati e facilmente accessibili. In sintesi, si può affermare che la *privacy* si tutela secondo un principio essenziale: il bilanciamento tra libertà d'informazione e tutela dei dati personali sorretto dalla valutazione della sussistenza di un'adeguata prevalenza dell'interesse pubblico.

Mario Mari
(Delegato distrettuale alla *privacy*)



Affidiamo all'arpa le nostre riflessioni

BLOCCO NOTES

Perché la musica in una serata-incontro di apertura del nuovo anno sociale rotariano? Perché affidare proprio all'arte dei suoni il compito di dare avvio a un anno, non meno difficile del precedente, intenso di dibattiti su temi e problematiche di grande interesse per la comunità intera? Ma perché la musica è un linguaggio, e pertanto significativa, ma è anche assolutamente universale, capace di parlare a tutti, indistintamente. Non il grado di cultura, non la nazionalità, non il credo religioso possono silenziare il suo potere diretto, penetrante e significativa.

La musica, tra tutte le arti, gode di una posizione di privilegio assoluto: i suoni non esprimono l'immagine delle idee, ma la volontà stessa che sta dentro le idee. E lo hanno capito bene i grandi della musica quando hanno "parlato" attraverso i suoni e hanno mosso l'umanità intera con le loro note; pensiamo al grandioso messaggio di fratellanza universale, unito alla volontà di giustizia sociale e alla fiducia nella ragione e nelle scienze, contenuto nell' "Inno alla gioia" di Beethoven (solo due secoli addietro!) o alle toccanti parole di speranza e libertà pronunciate, in musica, da Joan Batez, in testa al popolo americano, nella "Marcia su Washington": valori irrinunciabili per gli artisti di ogni tempo, uniti all'esigenza di un impegno morale e civile. Bene; io credo che abbia pensato a tutto ciò il neo-presidente Paolo Piane nell'invitare la musica al primo incontro con il club: "*Affidiamo le nostre riflessioni sul difficile momento attuale alle note dell'arpa*". Sì, perché anche la "grazia", la gentilezza (oggi, ahimè, spesso inusuale) con cui un messaggio viene veicolato produce i suoi benefici effetti.

L'arpa, strumento da Musa, nell'immaginario comune, risponde ai requisiti di bellezza, aristocrazia, raffinatezza (pensiamo alla preziosità della sua forma estetica), e il suo suono delicato, cristallino,

Sostegno al popolo afgano

Un'interessante iniziativa è stata promossa dai quattordici Distretti Rotary italiani, nello scorso mese di agosto, che, con una lettera al Presidente del Consiglio, Mario Draghi, hanno offerto, a nome dei 39.000 soci del nostro paese, l'aiuto del Rotary per l'accoglienza dei profughi afgani; per essere al fianco del Governo italiano nell'offrire, a quanti hanno collaborato con le istituzioni nazionali e internazionali, e alle loro famiglie, un concreto sostegno per creare occasioni di inserimento lavorativo, sociale e culturale.

Rivolti ai club, i Governatori, rilevando le evidenti responsabilità del mondo occidentale nella tragedia afgana, fanno appello al nostro spirito di uomini e donne liberi, come alla nostra coscienza di rotariani, perché venga promossa un'efficace partecipazione ai programmi nazionali e internazionali di accoglienza, una volta predisposti gli appositi corridoi umanitari per accedere al nostro paese. Un'azione che, rischiando peraltro di risultare inefficace se intrapresa da singoli club o peggio da singoli soci, ha bisogno di iniziative congiunte e mirate, che vedano sinergicamente partecipare tutte le forze di cui il sistema Rotary dispone.

Si parla di una prima raccolta di fondi per il loro sostentamento, a supporto dei sussidi nazionali e comunitari che certo non mancheranno, della ricerca di case e spazi residenziali per offrire subito un rifugio, ma anche dell'inserimento nel mondo del lavoro, per il quale si fa appello principalmente ai tanti imprenditori e industriali rotariani. Insomma un modo per dimostrare nei fatti la solidarietà di cui parliamo, onorando davvero l'impegno del "servire per cambiare vite"!

L'alecampo

(segue da pag. 3)

voluttuoso, è il più vicino a immagini della natura. Non la natura violata, umiliata, devastata che è, oggi, sotto i nostri occhi increduli, ma quella che è rifugio dell'animo, ispiratrice di pensieri e voli della fantasia. E così ruscelli gioiosi che s'ingrossano formando imponenti fiumi, immense cascate d'acqua, mari in tempesta diventano grandiosi arpeggi sonori.

Ma l'arpa non è solo questo. Nel Novecento, in netta rottura con la tradizione, la musica diventa ricerca ed esplorazione sonora, e l'arpa è lo strumento che meglio si presta a tutto ciò: ogni parte di lei può diventare musica, la sua cassa e tavola armonica diventa strumento percussivo, le corde non più solo pizzicate ma anche percosse e sfregate. Si tratta di nuove frontiere della musica che hanno l'effetto negativo di allontanare il grande pubblico, quello di massa, dalla musica colta, che diventa sempre più elitaria.

L'arpa, come il pianoforte, prosegue il suo cammino e incontra la musica *pop*, *jazz*, *rock* e ridisegna una sua nuova identità senza perdere le sue caratteristiche peculiari. Musicisti come Ravel, Debussy, Stravinskij, Rachmaninov, Gershwin la inseriscono nell'orchestra a pieno titolo, impossibilitati a far meno di quel "colore speciale". Sola, nella compagine orchestrale, emerge in tutta la sua straordinaria forza espressiva. Arpiste come l'americana Eleonor Fell, di cui ho proposto alcuni arrangiamenti, pongono l'arpa all'attenzione di un pubblico più vasto e informale, svecchiando un po' la sua immagine e rendendola più attuale e fruibile. Attraverso l'esecuzione dei brani scelti ho immaginato di dare risposta ai mille interrogativi del pubblico in sala, leggendo nella loro curiosità e suggestione la mia stessa emozione di tanti anni prima quando, ragazzina, entrai per la prima volta nell'aula di arpa del mio conservatorio e ne fui letteralmente stregata. Quel momento ha segnato tutta la mia vita.

Patrizia Mollica

PROGRAMMA DI OTTOBRE

Mese dedicato allo sviluppo economico e comunitario

Martedì 5, ore 19:30 – Hotel San Francesco

Riunione del Consiglio Direttivo.

Martedì 12, ore 20 – Hotel San Francesco

Visita del Governatore al Club

(seguirà programma dettagliato).

Martedì 19, ore 20 – Hotel San Francesco

“Il PNRR e la Calabria: occasione storica?”;
prof. Domenico Cersosimo, docente di Economia applicata all'Università della Calabria.

Venerdì 22, ore 17:30 – Cinema-teatro Garden,

Rende

Incontro con l'*Associazione Italiana SLA*;
presentazione del libro di Giuseppe Farina:
“E poi l'anima mi chiese un altro viaggio”.

Sabato 23, ore 9 – Hotel San Francesco

Manifestazione distrettuale “*President day*”
(seguirà programma).

Domenica 24

Giornata mondiale per la campagna antipolio,
World Polio Day
(seguirà programma).

Martedì 26, ore 19:45 – Hotel San Francesco

Assemblea dei soci.



ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2102
Anno sociale 2021 - 2022

Governatore del Distretto: *Fernando Amendola*
Presidente del Club: *Paolo Piane*

Stampato a uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo* e *Paolo Piane*